

Appendice 1

Spett.le

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio –
Servizio V Tutela del paesaggio

Att.ne Arch.Marina Gentili
Via San Michele, 22
00153 Roma

OGGETTO: Trasmissione copia digitale delle Risposte alle richieste di approfondimenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Prot.5921 del 22/02/2018 per il progetto di installazione di una nuova Centrale Termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di circa 148 MWt nel sito di Greve in Chianti (ID_VIP 3871)

Con la presente si trasmette una copia digitale delle risposte alle richieste di approfondimenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Prot.5921 del 22/02/2018 (recepite dal MATTM con nota m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0004503.22-02-2018), per il progetto di installazione di una nuova Centrale Termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di circa 148 MWt nel sito di Greve in Chianti (ID_VIP 3871).

A disposizione per chiarimenti.

Distinti saluti

Ing. Michele Molinari
Amm.re Unico


METAENERGIAPRODUZIONE SRL
Via Barberini, 86
(Timbro Firma)
P. IVA 130495641009



METAENERGIAPRODUZIONE s.r.l.

Soggetta a direzione e coordinamento ex art. 2497 Metaenergia UK LTD

Sede legale: Via Barberini, 86 – 00187 Roma (IT)

Capitale Sociale Euro 1.000.000,00 I.V.

P. IVA e codice fiscale: 13049541009 – CCIAA Roma, Rea RM n°1420063

Tel: 06/42011761 - Fax: 06/42011568 - PEC: metaenergiaproduzione@legalmail.it



Tauw

META **ENERGIA**

**Progetto di installazione di una nuova Centrale Termoelettrica
con motori endotermici a gas naturale della potenza
complessiva di circa 148 MWt nel sito di Greve in Chianti
[ID_VIP 3871]**

**Risposte alle richieste di approfondimenti del
Ministero dei beni e delle attività culturali e del
turismo Prot.5921 del 22/02/2018**

15 marzo 2018

Riferimenti

Titolo	Progetto di installazione di una nuova Centrale Termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di circa 148 MWt nel sito di Greve in Chianti (ID_VIP 3871) – Risposta alla richiesta di approfondimenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Prot.5921 del 22/02/2018
Cliente	Metaenergiaproduzione S.r.l.
Responsabile	Omar Retini
Autore/i	Caterina Mori, Cristina Bernacchia
Numero di progetto	1666719
Numero di pagine	35 escluse le Figure
Data	15 marzo 2018
Firma	




Colophon

Tauw Italia S.r.l.
Lungarno Mediceo 40
56127 Pisa
T +39 05 05 42 78 0
E info@tauw.it

Il presente documento è di proprietà del Cliente che ha la possibilità di utilizzarlo unicamente per gli scopi per i quali è stato elaborato, nel rispetto dei diritti legali e della proprietà intellettuale. Tauw Italia detiene il copyright del presente documento. La qualità ed il miglioramento continuo dei prodotti e dei processi sono considerati elementi prioritari da Tauw Italia, che opera mediante un sistema di gestione certificato secondo la norma **UNI EN ISO 9001:2008**.





Indice

1	Premessa	4
2	Approfondimento in merito allo stato di fatto dell'area industriale che accoglierà la nuova Centrale	5
3	Relazioni tra volumi di progetto e contesto territoriale coinvolto	21
3.1	Identificazione delle relazioni tra opera in progetto e i beni culturali e paesaggistici presenti nell'area.....	28
4	Opere di mitigazione.....	32
5	Soluzioni progettuali proposte per il corretto inserimento paesaggistico dell'opera	33
6	Conclusioni.....	35



1 Premessa

Il presente documento riporta gli approfondimenti richiesti dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo nella propria nota Prot. 5921 del 22/02/2018 (recepita dal MATTM con nota m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0004503.22-02-2018), specifici per la materia paesaggistica, riguardanti il progetto di installazione di una nuova Centrale Termoelettrica nell'area industriale in località Testi, nella frazione Passo dei Pecorai del Comune di Greve in Chianti proposto da MetaenergiaProduzione S.r.l. (ID_VIP 3871).

In particolare, nel presente documento viene presentato un approfondimento in merito a:

- lo stato di fatto dell'area industriale che accoglierà la nuova Centrale;
- le relazioni tra il volume di progetto e il contesto territoriale coinvolto, con approfondimento specifico per il Castello di Vicchiomaggio;
- le opere di mitigazione previste;
- le soluzioni progettuali proposte rispondenti a criteri compositivi di qualità architettonica per il corretto inserimento paesaggistico dell'opera.

Le fotografie di seguito presentate sono state scattate durante il sopralluogo effettuato in data 14/02/2018 insieme ai funzionari del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana per la Provincia di Firenze.

2 Approfondimento in merito allo stato di fatto dell'area industriale che accoglierà la nuova Centrale

La CTE in progetto si localizza nel territorio comunale di Greve in Chianti, in provincia di Firenze.

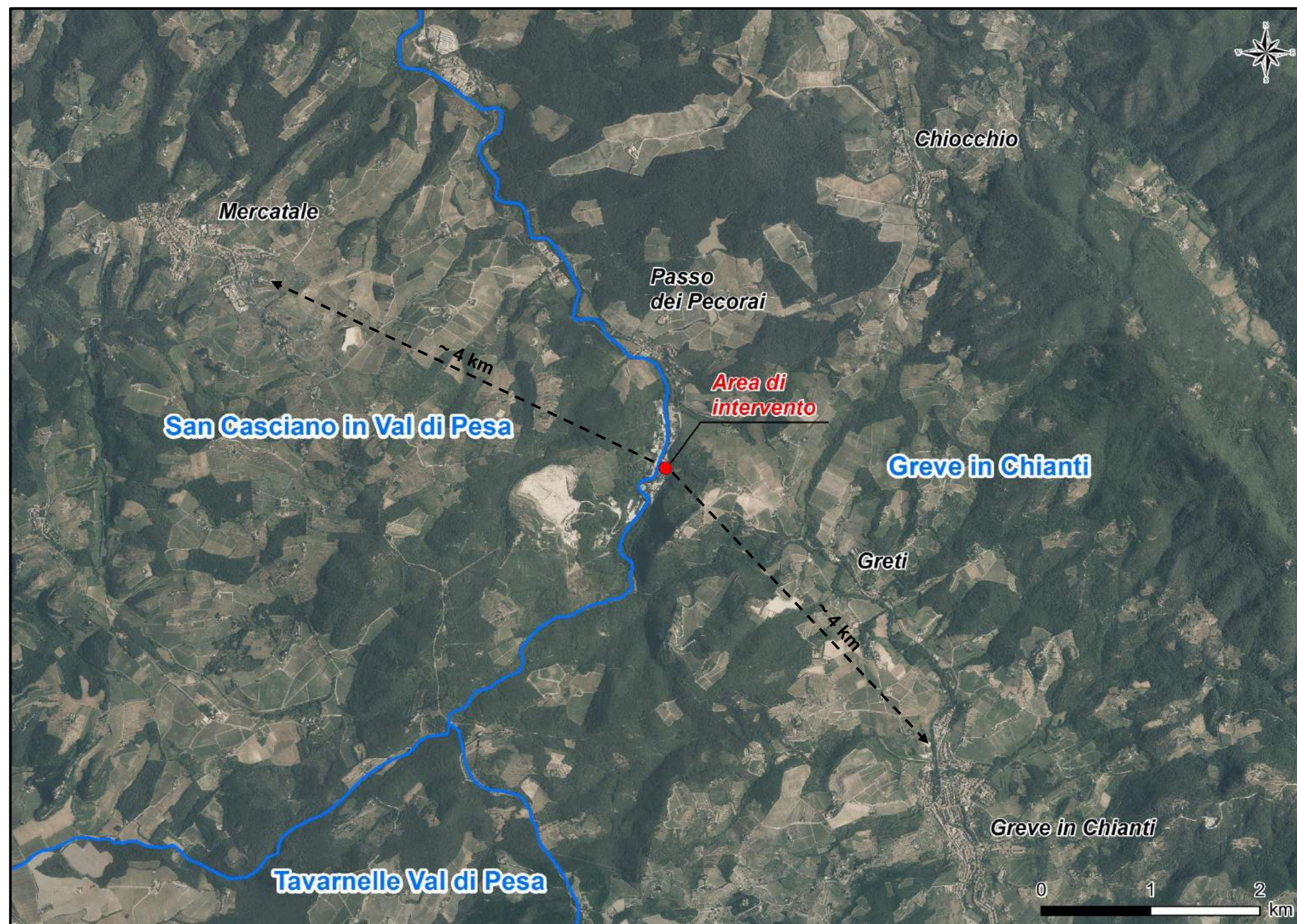
Il Polo Produttivo di Testi in cui si inserisce la Centrale in progetto si situa a cavallo tra il Comune di Greve in Chianti e quello di San Casciano in Val di Pesa: tale area produttiva è occupata dal Cementificio Cementir Sacci, presente nell'area dalla Seconda Guerra Mondiale. Ad ovest del Polo Produttivo è presente l'estesa area estrattiva costituita dalle cave di prestito dello stesso cementificio.

Di seguito si riportano:

- in Figura 2a, la localizzazione della Centrale su ortofoto, con individuazione dei confini comunali e dei centri abitati presenti nell'intorno del sito di intervento;
- in Figura 2b, la localizzazione della Centrale sempre su ortofoto, ma a scala di maggiore dettaglio, in cui è identificata l'estensione del polo produttivo di Testi all'interno del quale si colloca il sito di progetto: si consideri che l'area industriale di Testi occupa una superficie di circa 20 ha mentre l'area di intervento ha un'estensione di circa 0,7 ha;
- in Figura 2c alcune immagini aeree che testimoniano la presenza dell'area industriale, come detto sopra, sin dagli anni '40 del secolo scorso.

Con specifico riferimento alla Figura 2c, dalla foto aerea relativa all'anno 2017 si riscontra come l'area di intervento si presenti oggi libera e pavimentata mentre in quella relativa all'anno 2013 sono visibili le strutture della Centrale Termoelettrica, presente nella stessa area fino al 2016.

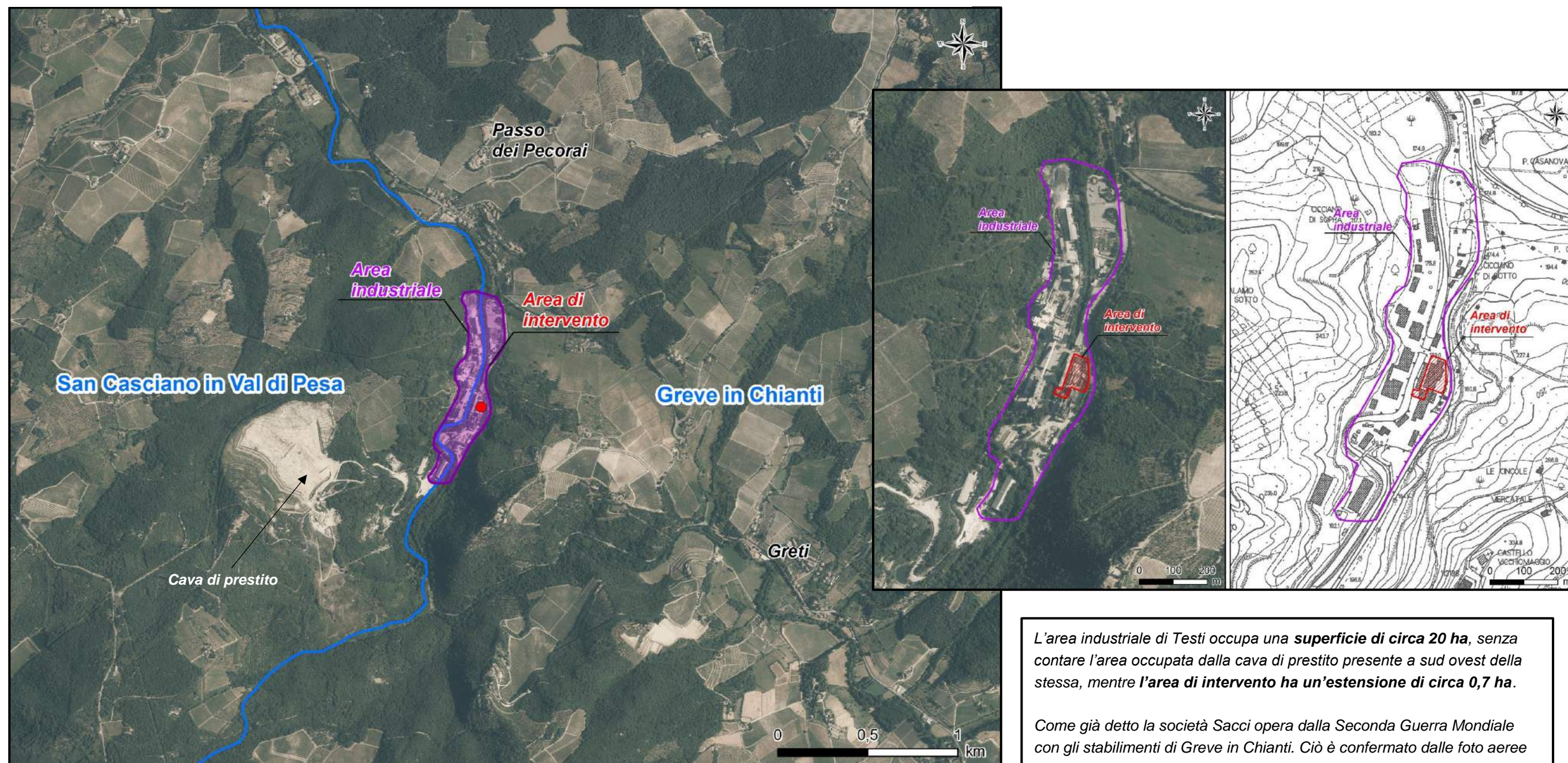
Per ulteriori dettagli si vedano le immagini di cui alle Figure 2d e 2e.

Figura 2a Localizzazione su ortofoto del sito di Centrale


L'area di intervento è ubicata nella **zona industriale di Testi**, a cavallo tra il Comune di Greve in Chianti e quello di San Casciano in Val di Pesa.

I principali centri abitati, **Greve in Chianti e Mercatale**, sono ubicati a circa **4 km** di distanza, rispettivamente in direzione sud est e nord ovest.

Nei pressi dell'area di intervento si riscontrano solo alcune piccole frazioni abitate, come **Passo dei Pecorai**, ubicata a circa 1 km in direzione nord, e **Greti**, posta a circa 2 km in direzione est.

Figura 2b Localizzazione su ortofoto del sito di Centrale con dettaglio dell'estensione della zona industriale di Testi


L'area industriale di Testi occupa una **superficie di circa 20 ha**, senza contare l'area occupata dalla cava di prestito presente a sud ovest della stessa, mentre **l'area di intervento ha un'estensione di circa 0,7 ha**.

Come già detto la società Sacci opera dalla Seconda Guerra Mondiale con gli stabilimenti di Greve in Chianti. Ciò è confermato dalle foto aeree estrapolate dell'archivio dell'Istituto Geografico Militare, riportate nella pagina successiva, che testimoniano la connotazione industriale dell'area già dal 1947.

Figura 2c Immagini aeree della zona industriale di Testi dal 1947 al 2017



FOTO AEREA 1947



FOTO AEREA 1987



Nelle Figure 2d e 2e seguenti si riporta un dettaglio delle immagini aeree relative, rispettivamente, agli anni 2013 e 2017 da cui si evince chiaramente, nella prima, la presenza della Centrale Termoelettrica, oggi dismessa, nella stessa zona in cui viene proposta l'installazione della Centrale in progetto e, nella seconda, lo stato attuale dei luoghi, che si presenta libero e pavimentato.

Si ritiene opportuno evidenziare che la Centrale precedentemente installata aveva un camino, la cui localizzazione è mostrata nella seguente Figura 2d, di altezza 36 m.

A seguire, nella Figura 2f, si riportano alcune fotografie che mostrano il sito in cui si prevede di realizzare la nuova Centrale.

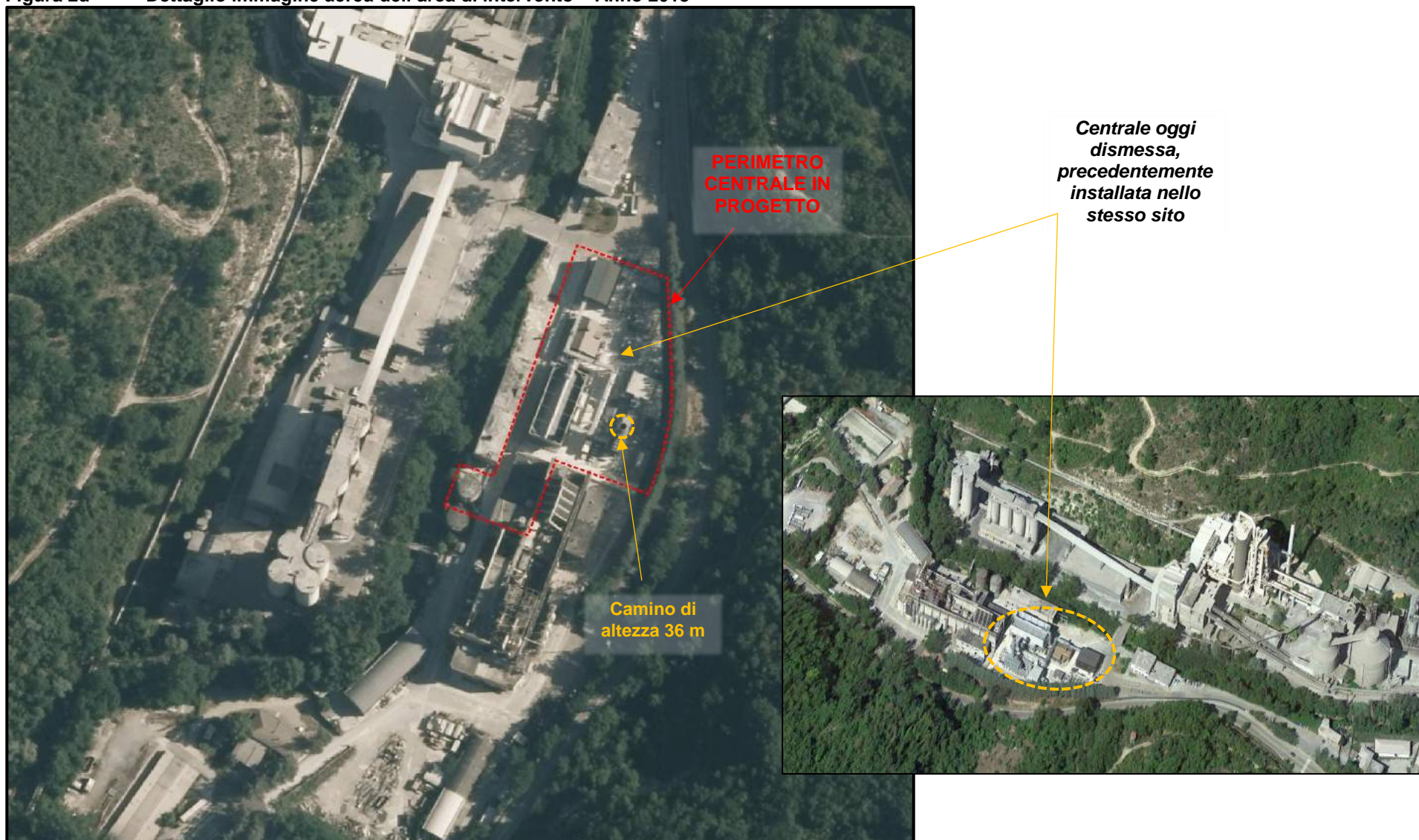
Figura 2d Dettaglio immagine aerea dell'area di intervento – Anno 2013

Figura 2e Dettaglio immagine aerea dell'area di intervento – Anno 2017

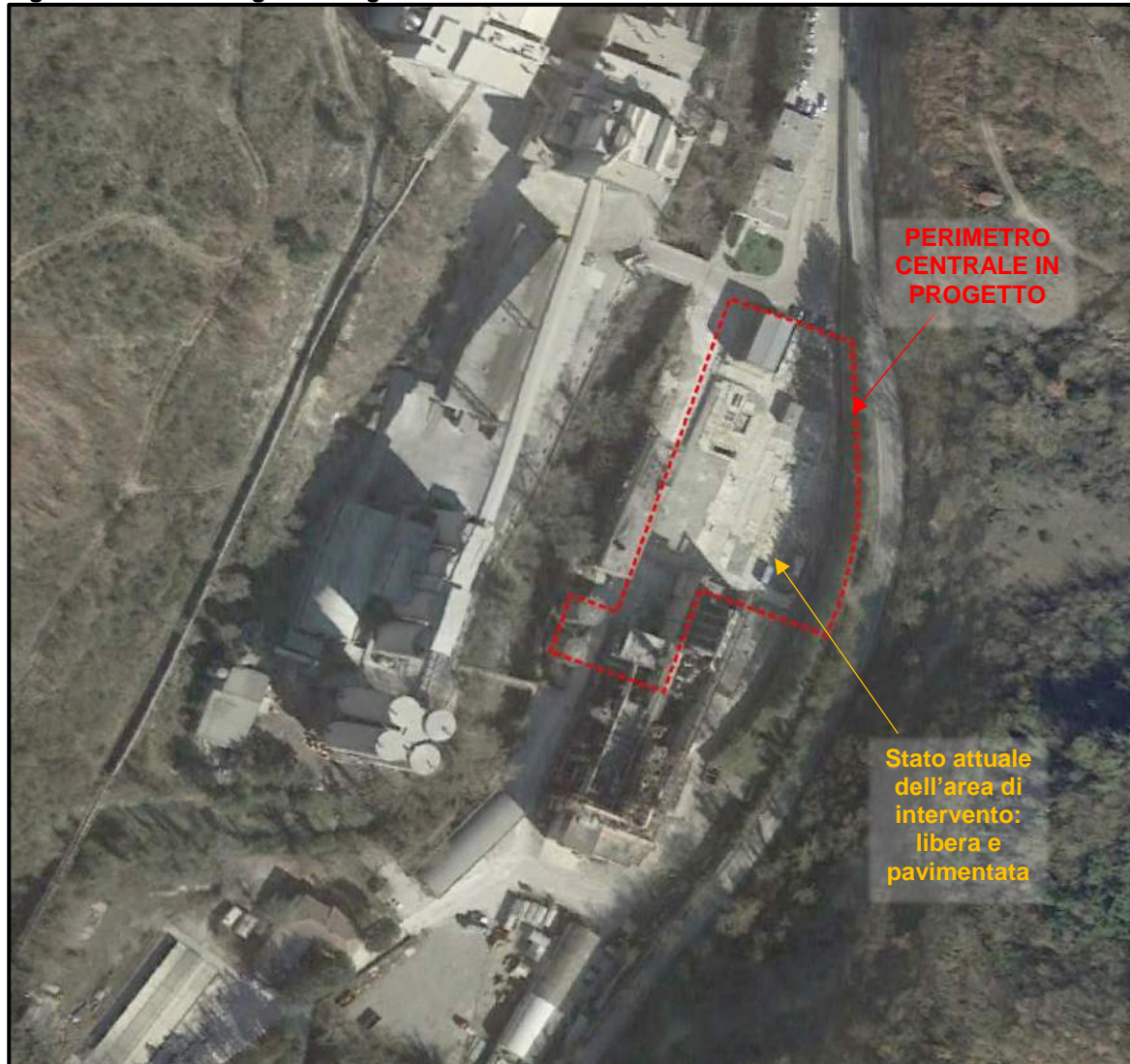
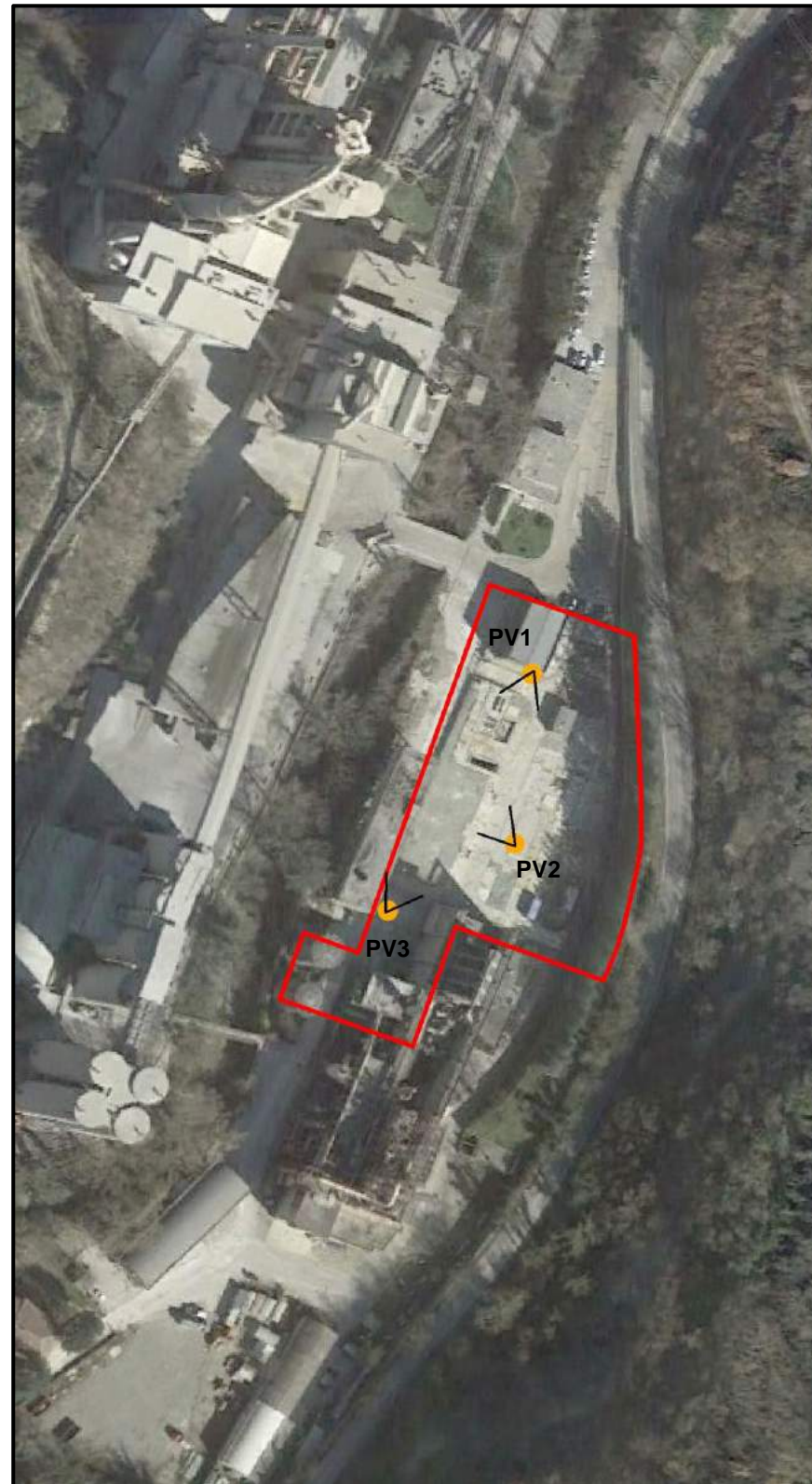


Figura 2f Fotografie del sito di intervento nello stato attuale: punti di vista PV1-PV2-PV3



Per completare l'analisi dello stato attuale della zona industriale che accoglierà la Centrale in progetto, nelle successive Figure 2h-2n si presentano alcune fotografie che mostrano le strutture del cementificio da punti di vista selezionati nel sopralluogo del 14/02/2018 citato in premessa (effettuato con i funzionari del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana per la Provincia di Firenze). Per ciascuna fotografia è identificato il punto di scatto e il cono visuale ripreso.

Poiché le analisi svolte nel seguente capitolo sono propedeutiche alle valutazioni del successivo §3 che riguardano le relazioni tra i volumi in progetto e il contesto circostante, l'immagine aerea presente in ciascuna delle Figure 2h-2n e che riporta la localizzazione dei punti di vista, mostra sempre anche il perimetro dell'area della Centrale in progetto.

Si evidenzia che le strutture maggiori del cementificio presentano altezze di 60-65 m.

Si rileva altresì che lungo la S.P. n.33, che costeggia ad est la zona industriale di Testi, è presente una fascia alberata, la cui altezza raggiunge i 15-20 m, che assolve la funzione di "barriera visiva" delle strutture comprese in tali altezze.

La seguente Figura 2g identifica, su immagine aerea, le fasce alberate esistenti lungo la S.P. n.33 sopra citate e le strutture di maggiore altezza del cementificio, che sono quelle poi riconoscibili nelle fotografie a seguire.

Figura 2g Identificazione su immagine aerea delle strutture di maggiore altezza del cementificio e della fascia alberata lungo la S. P. n.33

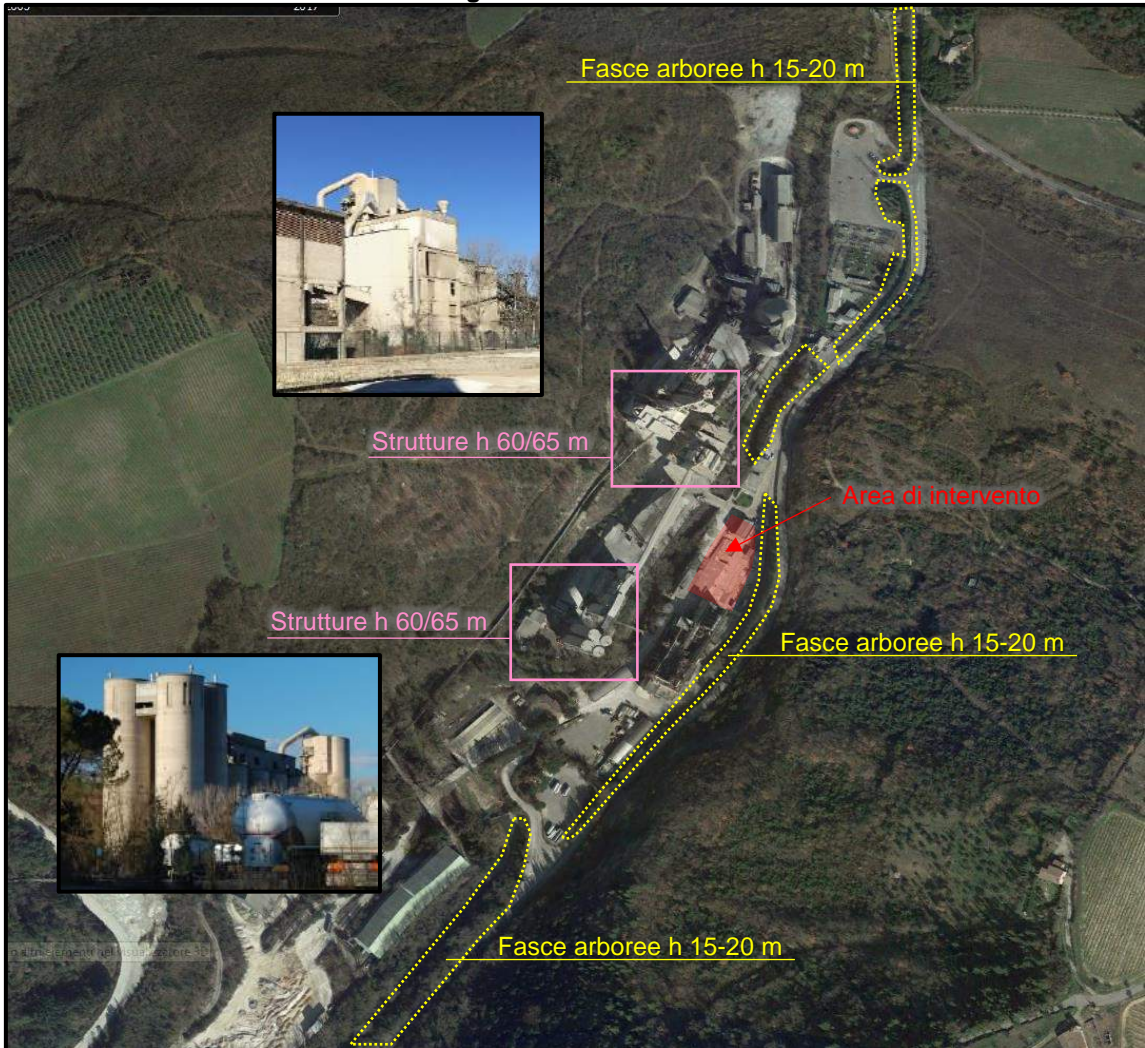


Figura 2h Vista del cementificio dal sito di progetto: punti di vista PV4-PV5-PV6



Figura 2i Vista dell'area industriale da nord: punti di vista PV7-PV8-PV9-PV10



Figura 21 Vista dell'area industriale da Passo dei Pecorai: punti di vista PV11-PV12-PV13

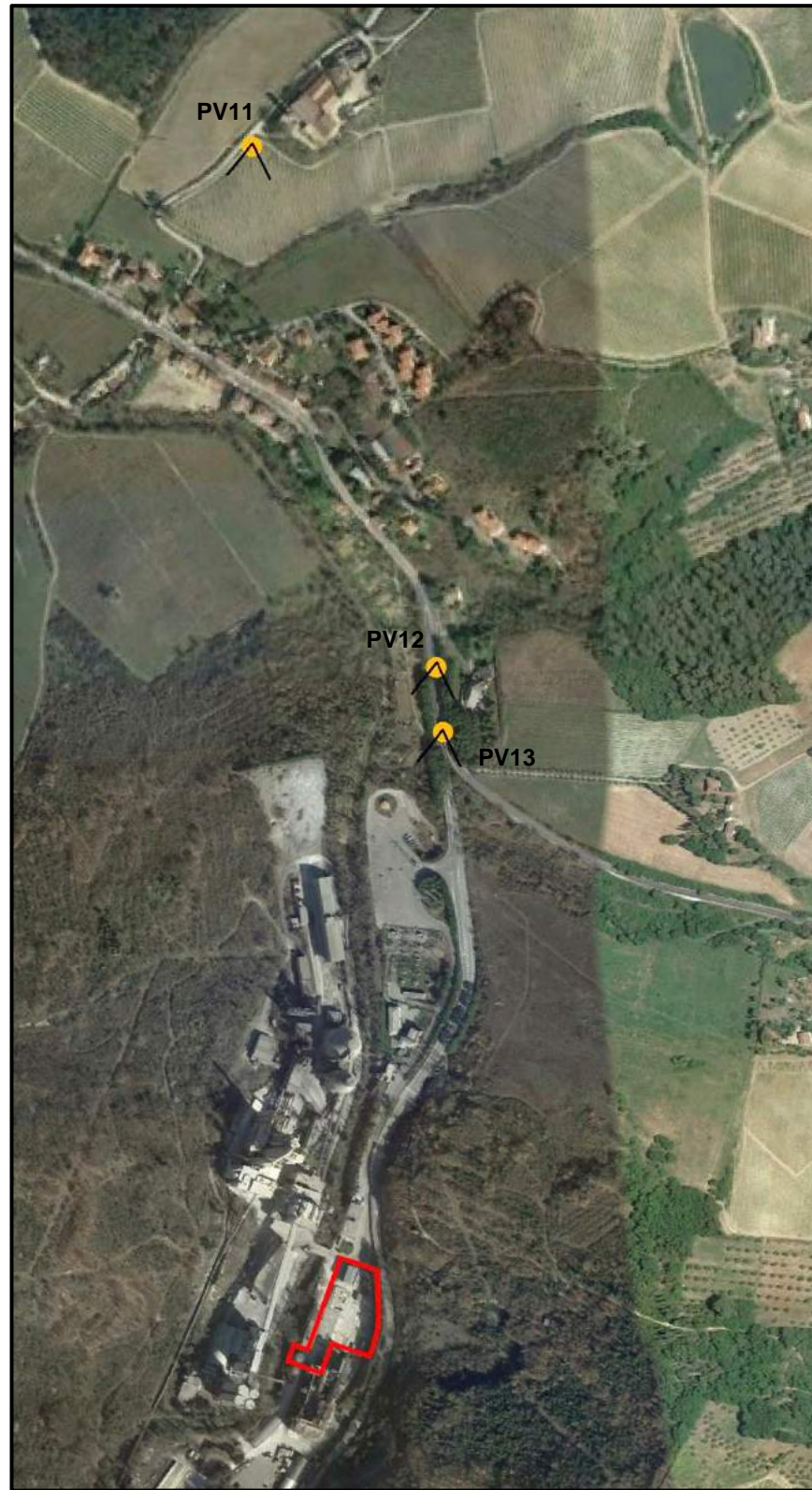


Figura 2m Vista dell'area industriale dalla Strada provinciale n.3 che porta alla frazione Le Bolle: punti di vista PV14-PV15-PV16

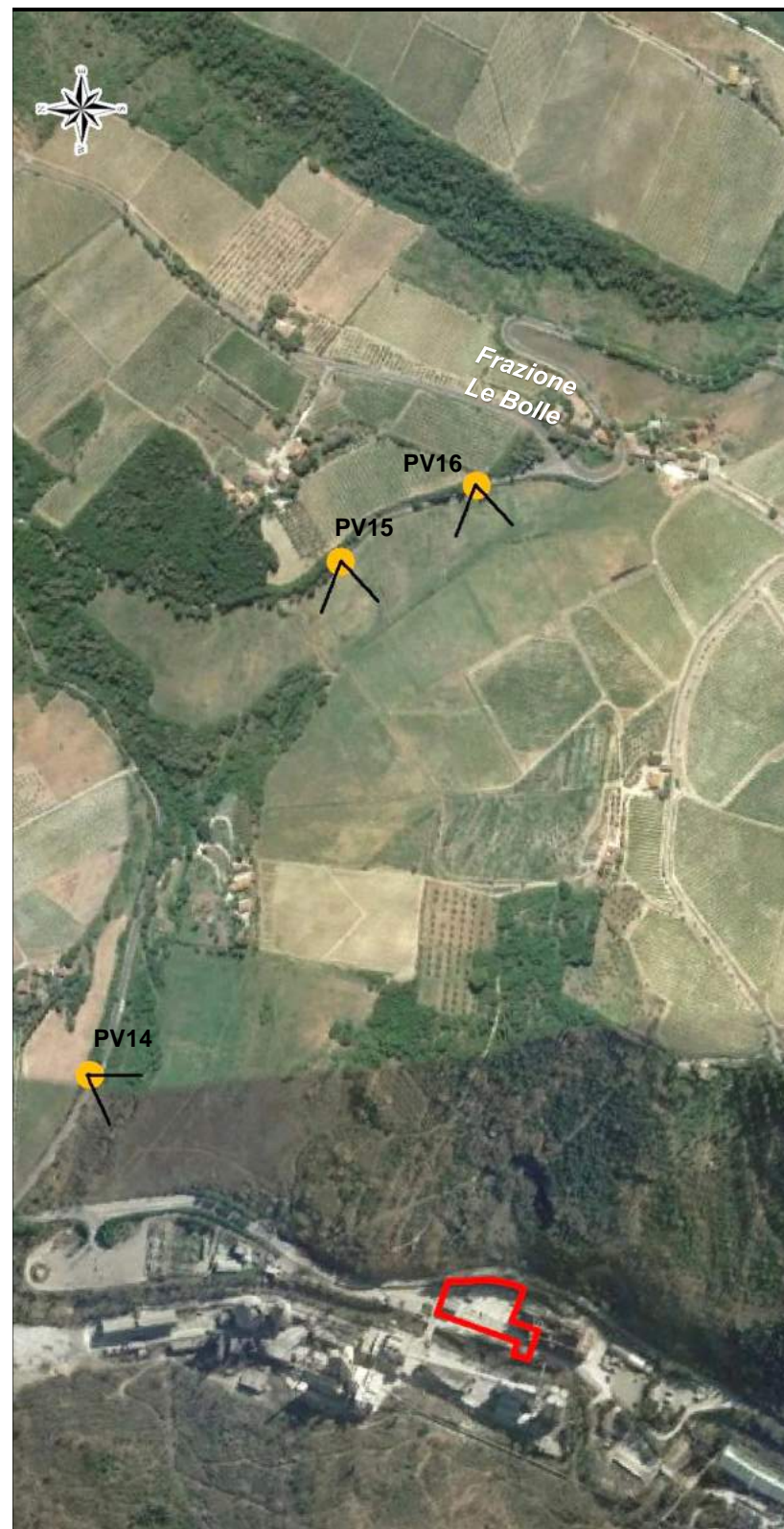
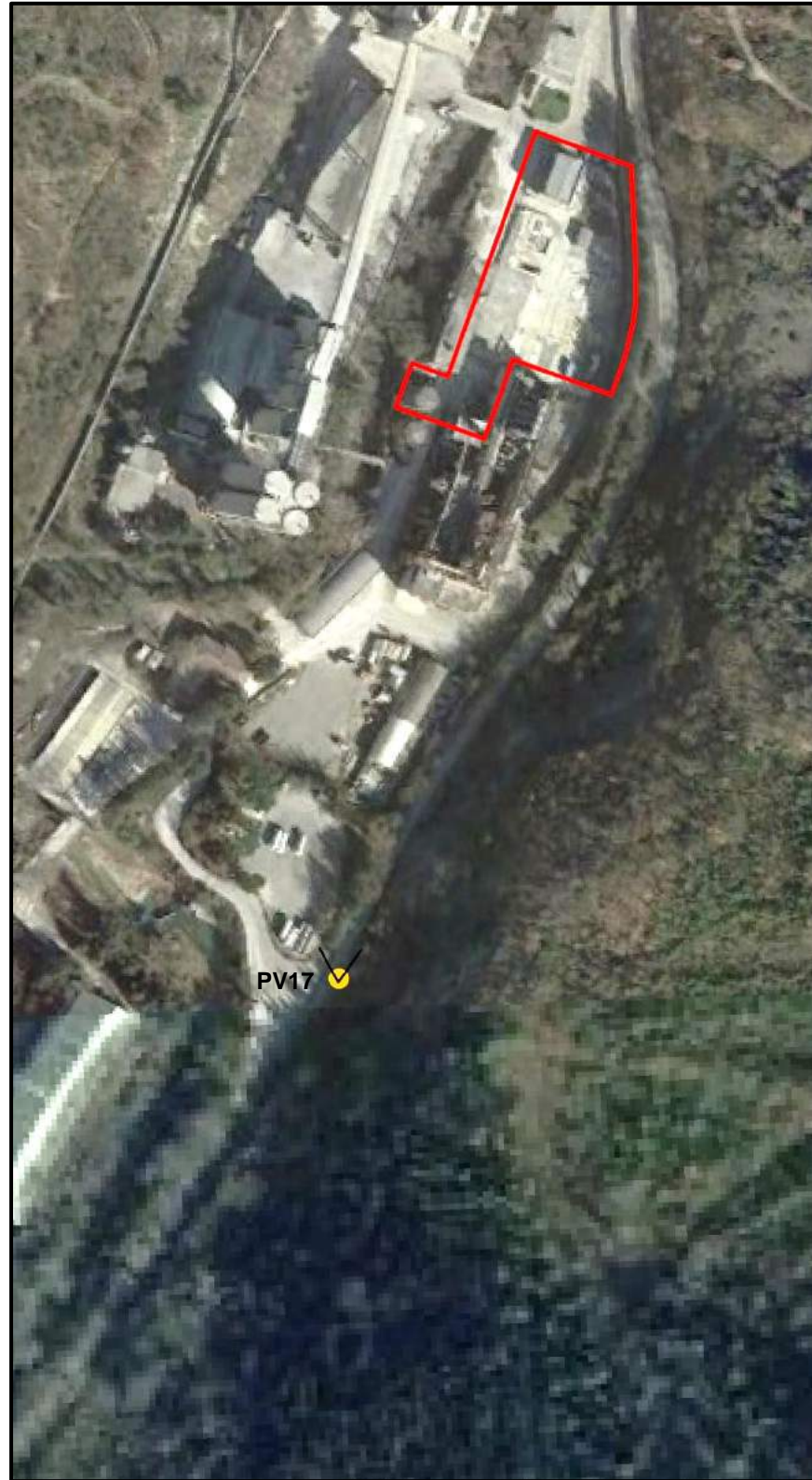


Figura 2n Vista dell'area industriale da sud: punto di vista PV17





Di seguito si riporta una sintesi di quanto emerge dall'analisi fotografica sin qui riportata.

Punti di vista	Visibilità del cementificio
PV7-PV8-PV9-PV10: immediatamente a nord del sito in corrispondenza dell'accesso	La visione delle strutture produttive del cementificio si limita solo a quelle di maggiore altezza , alcune delle quali si ergono fino a oltre 60 m, grazie alla fascia arborea presente lungo la strada provinciale. In alcuni tratti la fascia arborea cela completamente la visione dell'intera zona industriale . Per una visione più completa delle strutture del cementificio (comunque di quelle poste a nord) è necessario entrare nell'area adibita a parcheggio in ingresso alla zona produttiva, a servizio dei mezzi pesanti e/o dei mezzi dei dipendenti diretti alla stessa area industriale.
PV11-PV12-PV13: da Passo dei Pecorai	Analogamente ai punti di vista PV7-PV10, da Passo dei Pecorai risultano visibili solo le strutture del cementificio di maggiore altezza .
PV14-PV15-PV16 dalla Strada provinciale n.3 che porta alla frazione Le Bolle	Allontanandosi dal polo produttivo, percorrendo la S.P. 33 verso Le Bolle, dunque salendo di quota, le aree coinvolte dalla visione dell'area produttiva risultano limitate solo ad alcuni tratti della strada che "aprono" verso il versante : per buona parte della strada la morfologia ondulata e le aree boscate presenti celano, anche completamente, la visione delle strutture del cementificio . Anche in questo caso comunque, laddove visibili, risultano riconoscibili solo le strutture di maggiore altezza del cementificio .
PV17: immediatamente a sud in corrispondenza dell'accesso	La visione è ridotta , parzialmente impedita dalle alberature, limitata alle strutture di maggiore altezza.

In sintesi, pur trattandosi di una zona industriale abbastanza estesa, caratterizzata peraltro da ingombri volumetrici anche significativi, **non si ha mai una visione completa d'insieme delle strutture del cementificio**. Muovendosi sul territorio **le strutture riconoscibili risultano sostanzialmente sempre le stesse e corrispondono ai due "blocchi" posti a nord ed a sud e caratterizzati da altezze fino a 65 m** (che sono quelle individuate nella Figura 2g).



3 Relazioni tra volumi di progetto e contesto territoriale coinvolto

L'analisi condotta nel precedente Capitolo 2 anticipa, di fatto, le valutazioni del presente capitolo riguardanti la visibilità delle opere in progetto.

Infatti si deve considerare che la Centrale in progetto avrà come **uniche strutture di maggiore altezza i 4 camini, che arriveranno fino a 30 m ovvero la metà di quella delle maggiori strutture del cementificio**. In aggiunta si rammenta che la centrale termoelettrica precedentemente presente nello stesso sito e oggi dismessa aveva un camino di altezza superiore e pari a 36 m.

Il capannone all'interno del quale saranno collocati i motori endotermici avrà un'altezza di 16 m, dunque rimarrà **sicuramente sempre coperto dalle alberature presenti lungo la S.P. n.33**.

Stante quanto appena detto, rispetto alle fotografie mostrate nelle precedenti Figure 2h-2n, **le uniche dalle quali risulteranno visibili le nuove opere, in particolare solo i camini della nuova Centrale, si limitano ai punti di vista PV10, PV11 e PV15**, di cui di seguito se ne ripropone l'ubicazione rispetto all'area di intervento. Per tale motivo da tali punti di vista sono stati predisposti i fotoinserti di seguito riportati.

Figura 3a Punti di vista tra quelli utilizzati per la caratterizzazione dello stato attuale che risultano coinvolti dalla visione dei camini della nuova Centrale e sono pertanto stati utilizzati per i fotoinserimenti del progetto

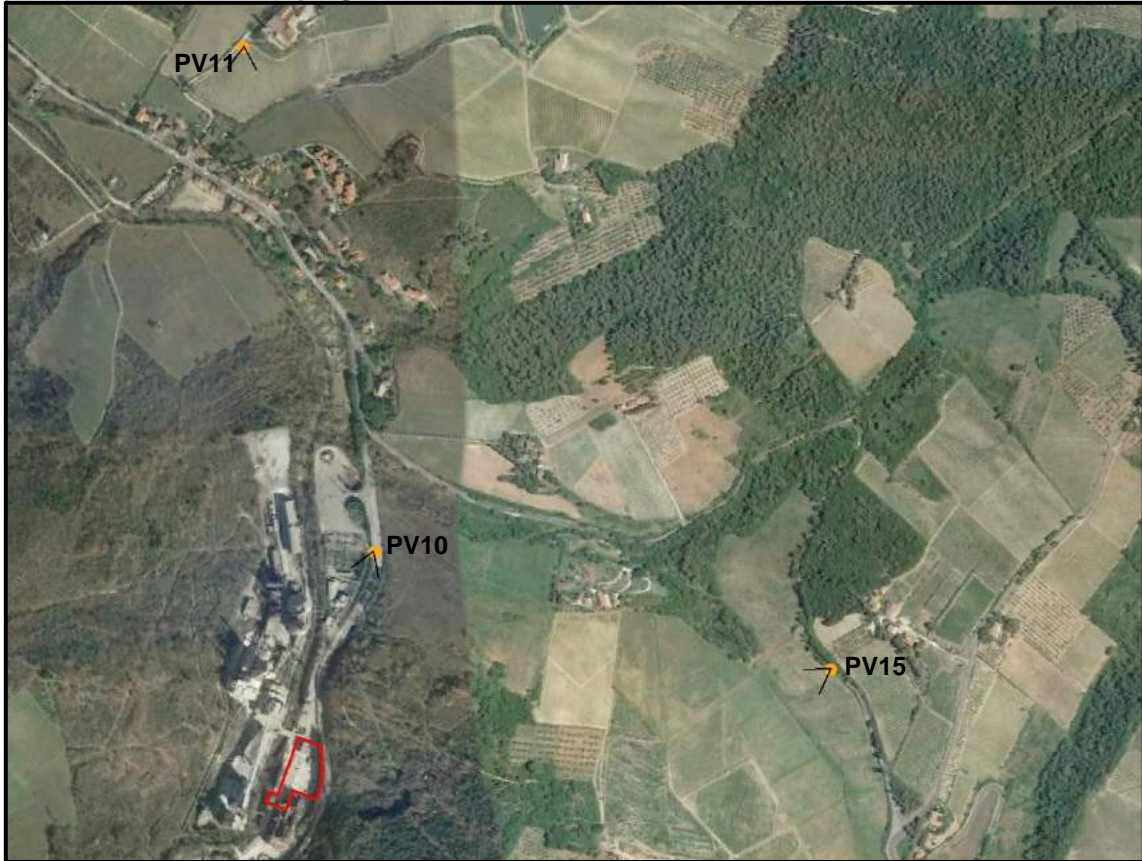




Figura 3b Fotoinserimento da PV10 - Stato Attuale



Figura 3c Fotoinserimento da PV10 - Stato di Progetto



Figura 3d Fotoinserimento da PV11 - Stato Attuale**Figura 3e Fotoinserimento da PV11 - Stato di Progetto**

Figura 3f Fotoinserimento da PV15 - Stato Attuale**Figura 3g Fotoinserimento da PV15 - Stato di Progetto**

I fotoinserimenti appena proposti mostrano come **la nuova Centrale sarà praticamente non visibile e del tutto non riconoscibile rispetto alle strutture produttive esistenti del cementificio.**

La fascia arborea esistente lungo la strada provinciale impedisce, dovunque, completamente la visione delle nuove strutture della Centrale, ad esclusione delle parti sommitali dei 4 camini che saranno parzialmente visibili solo da alcuni punti nei pressi del sito produttivo stesso o in alcuni tratti della strada che porta alla località Le Bolle.

Come rilevabile dall'analisi dei fotoinserimenti sopra riportati risulterà praticamente impossibile scindere le porzioni visibili dei nuovi camini dal resto delle strutture esistenti del cementificio ed è ragionevole ipotizzare che **non si avrà proprio modo di percepirli come elementi "aggiunti" di nuova realizzazione.**

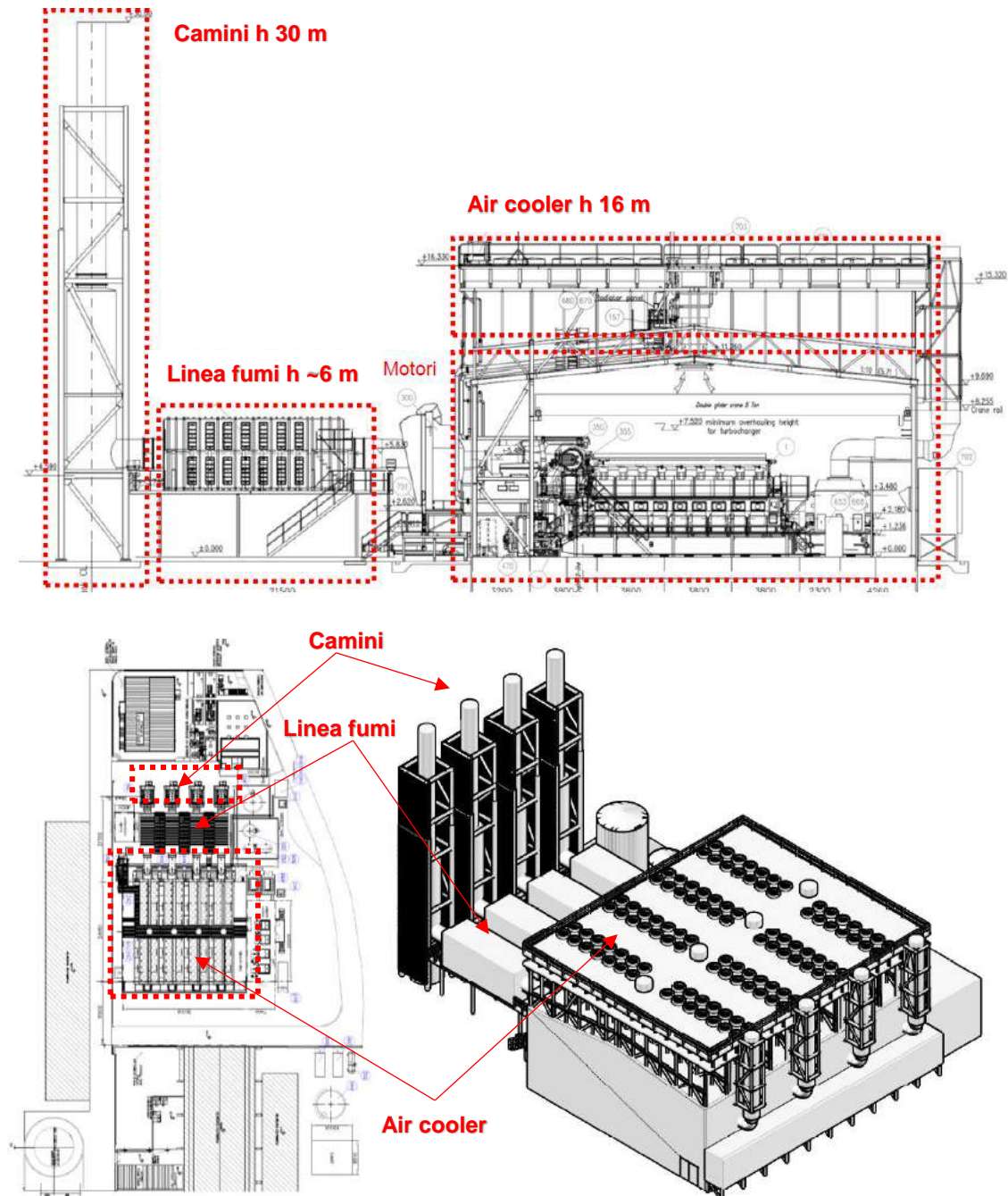
In sintesi **il progetto non apporterà modifiche alla percezione attuale del paesaggio coinvolto** che, data la presenza del cementificio sul territorio da oltre cinquant'anni, ha ormai "assorbito" la presenza dell'area industriale in oggetto.



Si precisa che i fotoinserimenti delle Figure 3c, 3e e 3g sono stati elaborati considerando le opere di mitigazione e le soluzioni progettuali proposte e descritte nei successivi Capitoli 4 e 5 ai fini del corretto inserimento della nuova Centrale nel contesto paesaggistico circostante.

Per quanto detto, poiché **in nessuna delle fotografie riportate sopra risulta possibile una comprensione globale delle strutture previste dal progetto**, nella seguente Figura 3h si riportano pianta, sezione e vista assonometrica (rendering semplificato) dei principali ingombri volumetrici della CTE in progetto.

Figura 3h Pianta, sezione e vista assonometrica dei principali ingombri volumetrici della CTE in progetto



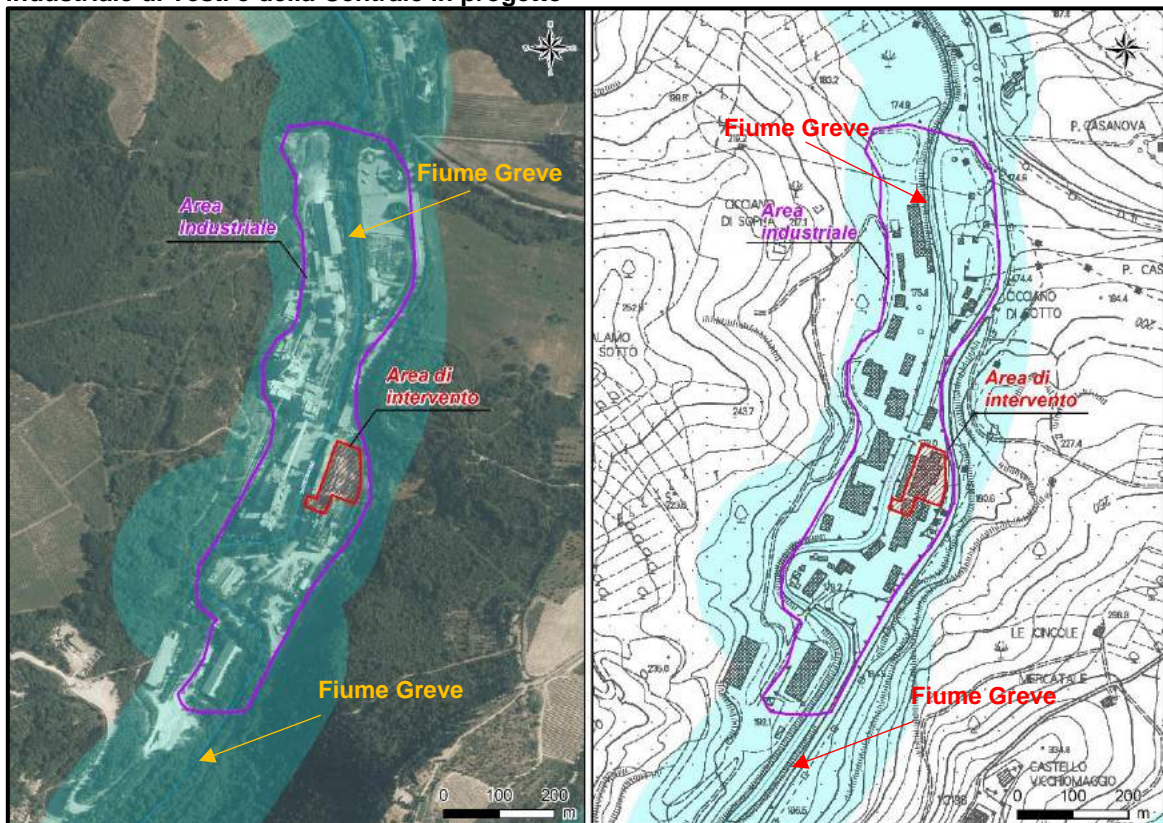
3.1 Identificazione delle relazioni tra opera in progetto e i beni culturali e paesaggistici presenti nell'area

Nel presente paragrafo si riporta uno specifico approfondimento delle relazioni tra la nuova Centrale in progetto e i beni culturali e paesaggistici presenti nell'area circostante il sito.

Si rammenta che il sito di progetto, pur essendo area industriale consolidata, interessa la fascia di rispetto di 150 m apposta al Fiume Greve, soggetta a tutela ai sensi del D.Lgs.42/04 e s.m.i..

In primo luogo, in merito al Fiume Greve preme evidenziare che l'area industriale di Testi si sviluppa proprio a cavallo del suo corso, pertanto in questo tratto, sia in sponda destra che sinistra, **la fascia di rispetto di 150 m ad esso apposta e soggetta a tutela paesaggistica risulta completamente artificializzata, contraddistinta dalla presenza di strutture produttive e aree pavimentate.**

Figura 3.1a Rappresentazione della fascia di rispetto del Fiume Greve, della zona industriale di Testi e della Centrale in progetto



Con riferimento al progetto in studio si consideri che:

- la realizzazione della nuova Centrale **non comporta alcuna trasformazione dello stato attuale dei luoghi ne' alcuna artificializzazione aggiuntiva;**
- è **coerente con l'attuale destinazione d'uso**, andandosi ad inserire nel Polo Produttivo esistente;



- è **coerente con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto**, non modificando in alcun modo i caratteri tipologici e architettonici dell'esistente, ne' visuali come illustrato nella prima parte del presente §3.

Non si ravvisa pertanto alcuna interferenza direttamente correlata al progetto rispetto al bene paesaggistico costituito dal Fiume Greve.

L'ulteriore approfondimento riguarda il Castello Vicchiomaggio che, insieme all'annessa Canonica, sono identificati come beni architettonici di interesse culturale dichiarati tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs.42/2004 e s.m.i..

La nuova Centrale in progetto è ubicata a circa 600 m dal Castello e relativi edifici annessi.

Le origini del Castello Vicchiomaggio, inizialmente denominato Vicchio dei Longobardi, risalgono all'incirca al 1400. La sua ubicazione in cima ad una collina si è rivelata nel corso dei secoli una posizione altamente strategica. Il Castello Vicchiomaggio, costruito in solida pietra il cui fulcro è l'alta torre merlata, conserva d'intorno abitazioni castellane e mura di difesa. Nel Medioevo, il Castello Vicchiomaggio dimostrò l'importanza determinante della sua posizione giocando un ruolo fondamentale nella difesa di Firenze nei conflitti avvenuti con Siena. Successivamente assunse il carattere di Villa signorile rinascimentale e raggiunse il suo massimo splendore. Fu proprio in questo periodo che all'originario nome Vicchio fu posposta la parola Maggio, a ricordo delle maggiolate del Calendimaggio.

Nelle seguenti Figure 3.1b e 3.1c si riporta un approfondimento fotografico del Castello e relativa Canonica, ed una sezione esplicativa che permette di evidenziare il rapporto tra il bene culturale tutelato e l'area di intervento.

Come mostrato dalle fotografie riportate in Figura 3.1b, **la posizione dominante del Castello consente ampie vedute sulla valle orientale, ma in direzione opposta rispetto alla zona industriale di Testi, all'interno della quale è prevista la realizzazione della nuova CTE.**

Infatti, sul lato occidentale, verso il cementificio e dunque anche la Centrale, una fitta vegetazione di versante ed i cipressi che costeggiano la strada di accesso, associate ad una pendenza piuttosto elevata, **non consentono visioni sull'area di intervento che risulta celata dagli elementi interposti tra l'osservatore e l'area di progetto.**

Gli elementi appena descritti sono riscontrabili nella sezione morfologica della Figura 3.1c che consentono di apprezzare sia la morfologia del suolo interposta tra il Castello di Vicchiomaggio e le opere in progetto, sia l'uso del suolo dei territori interessati dalla sezione, dimostrando così la non visibilità delle opere in progetto.

Figura 3.1b Approfondimento fotografico Castello e Canonica di Vicchiomaggio

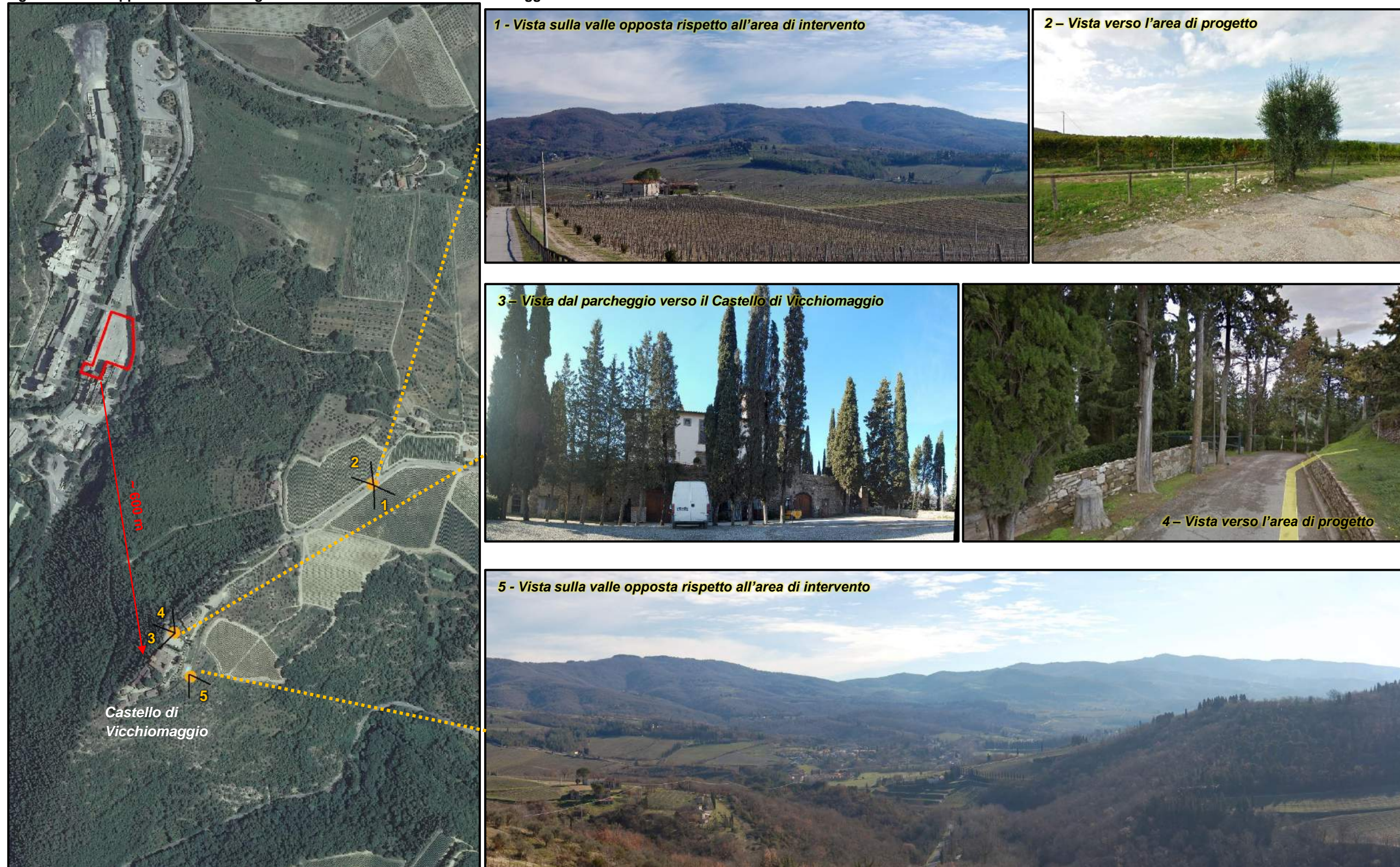
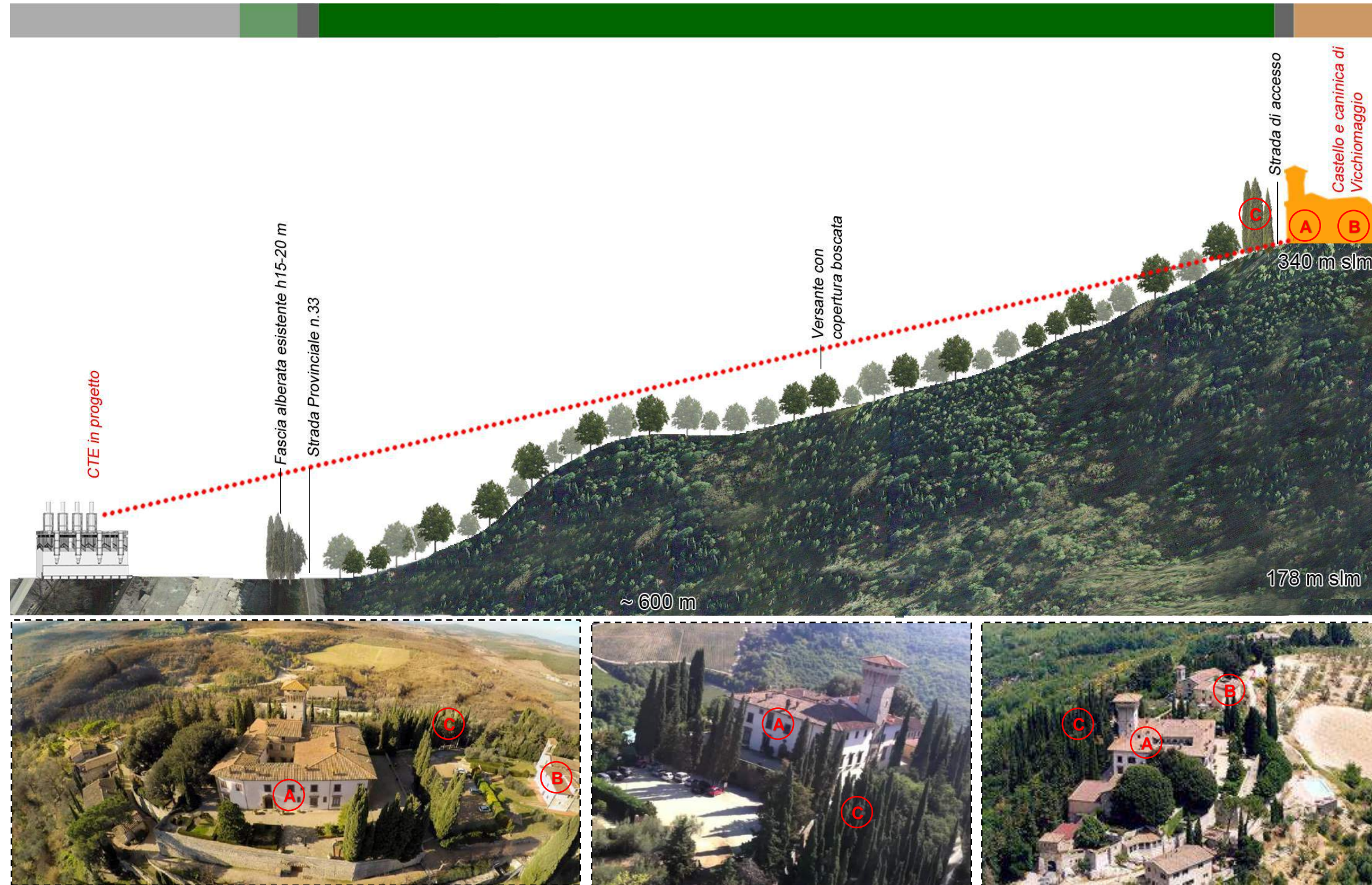


Figura 3.1c Sezione tra CTE in progetto e Castello e Canonica di Vicchiomaggio



4 Opere di mitigazione

Come già esposto nei precedenti capitoli, lungo la S.P. n.33, che costeggia ad est la zona industriale di Testi, è presente una fascia alberata, la cui altezza raggiunge i 20 m, che assolve la funzione di “barriera visiva” delle strutture comprese in tali altezze. Tale fascia arborea esistente consente, già oggi, una completa schermatura della zona industriale grazie soprattutto alla consistenza fitta e compatta della vegetazione piantumata: **essa dunque risulta già adeguata** e non si ravvisa la necessità di intervenire con nuovi ed ulteriori elementi.

All'interno del perimetro di intervento le aree potenzialmente utilizzabili per opere di mitigazione paesaggistica si riducono a quelle non occupate dalle strutture impiantistiche e dagli edifici di nuova realizzazione, dagli edifici esistenti e dalla viabilità di servizio. Di fatto, **non si hanno a disposizione superfici tali da poter prevedere un inserimento di ulteriori opere di mitigazione.**

Si è pertanto previsto di adottare soluzioni progettuali volte al corretto inserimento paesaggistico delle opere in progetto **intervenendo direttamente sulle strutture di nuove realizzazione**, attraverso l'utilizzo di colorazioni in armonia con il contesto di riferimento, e provvedendo all'inserimento di strutture lineari quali barriere visive. Le soluzioni progettuali sono descritte al successivo Capitolo 5.

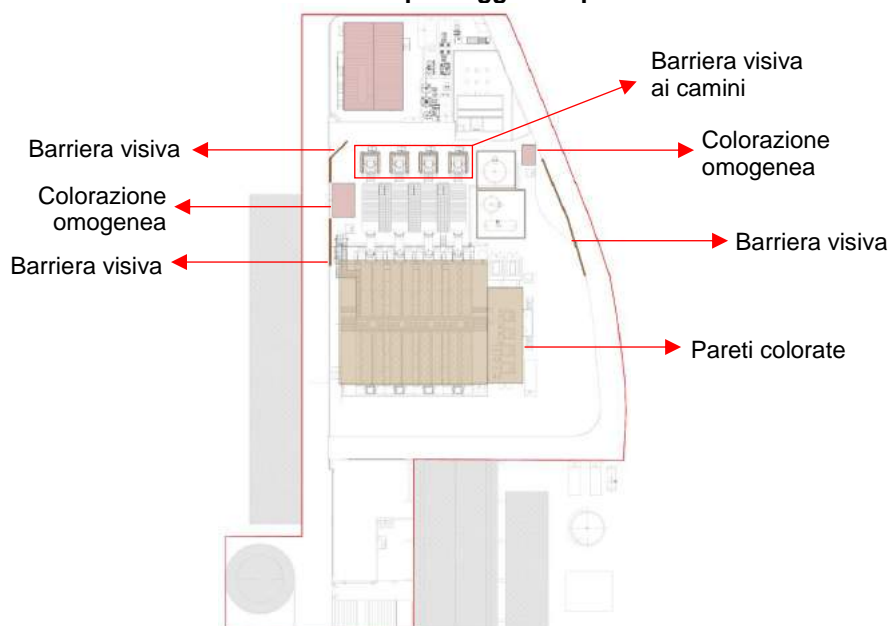
5 Soluzioni progettuali proposte per il corretto inserimento paesaggistico dell'opera

Ai fini di poter conseguire un corretto inserimento paesaggistico delle opere di nuova realizzazione è stato previsto l'utilizzo di soluzioni progettuali mirate quali:

1. la tinteggiatura delle pareti dei maggior volumi in progetto con colorazioni sui toni del marrone, con forme richiamanti il mosaico paesaggistico tipico del Chianti;
2. l'utilizzo di colorazioni omogenee in continuità con le soluzioni progettuali già adottate per alcuni edifici esistenti nell'area di Centrale;
3. l'inserimento di barriere visive in acciaio corten per celare le strutture prettamente impiantistiche, tipo tubature e serbatoi in acciaio di color grigio;
4. l'inserimento di elementi orizzontali ripetuti in altezza sulle strutture reticolari dei camini con funzione di filtro visivo.

Nella seguente Figura 5a sono localizzati, all'interno del perimetro di intervento (confine rosso), gli interventi di inserimento paesaggistico previsti.

Figura 5a Interventi di inserimento paesaggistico previsti



Tali interventi sono visibili nella Figura 5b, che contiene un rendering tridimensionale della nuova Centrale. In Figura 5c e 5d, invece, sono rispettivamente raffigurate quattro viste a volo d'uccello e quattro prospetti, che permettono di avere una visione a 360 grade della Centrale di nuova realizzazione e relativi interventi di inserimento paesaggistico previsti.

Di seguito sono descritte le **soluzioni progettuali** proposte sopra elencate e rappresentate nelle Figure 5b-5d:

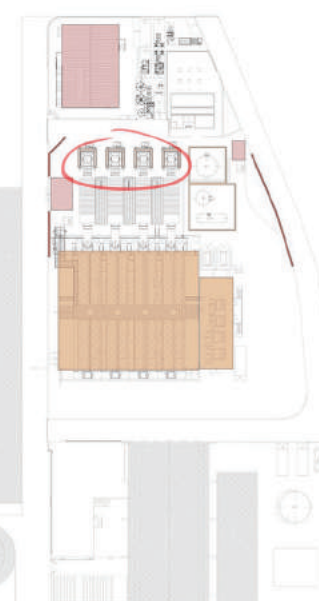
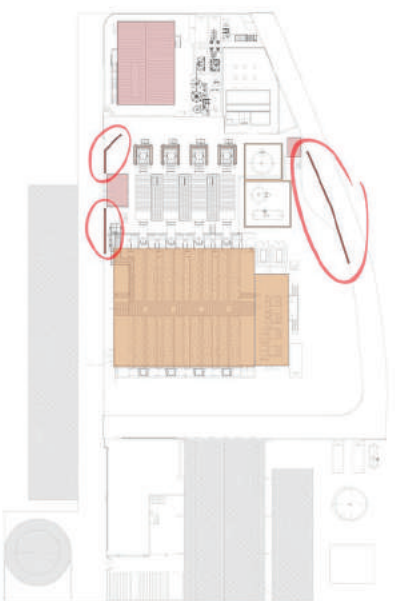
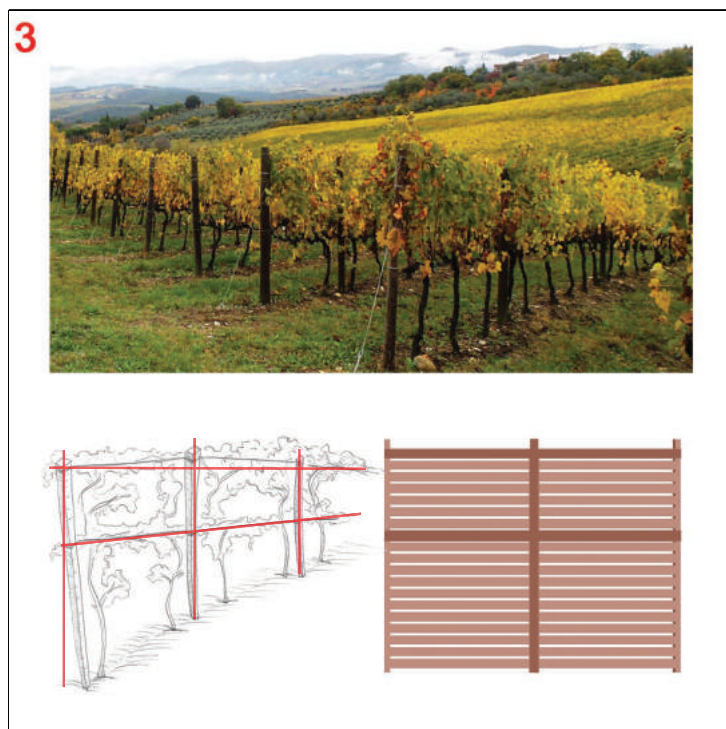
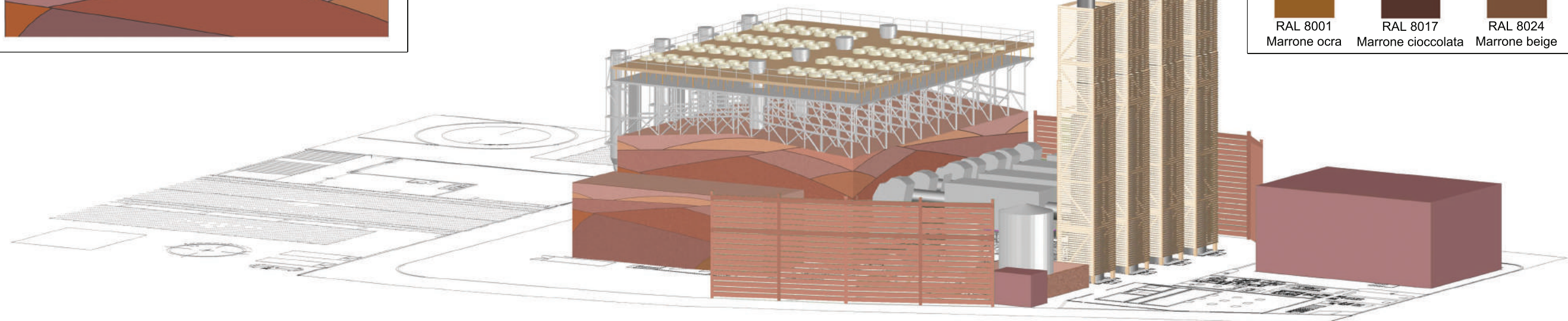
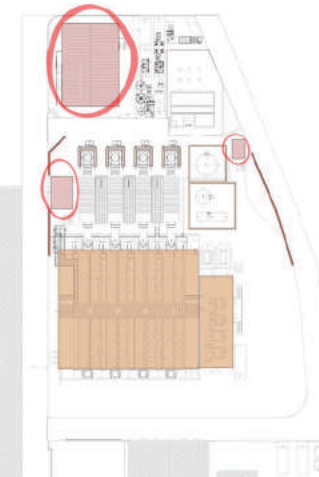
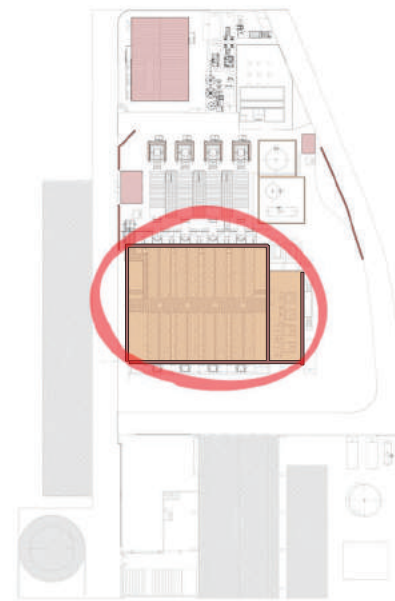
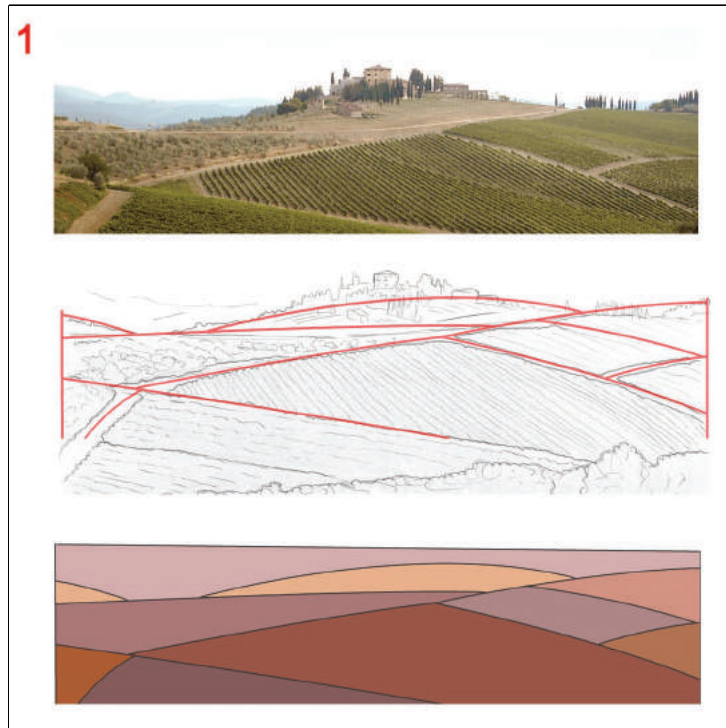
1. Le quinte sceniche tipiche di un panorama rurale del Chianti sono delimitate da linee morbide di demarcazione dei crinali e degli appezzamenti dei vigneti. Per richiamare questa texture le pareti saranno opportunamente suddivise in poligoni curvilinei, e colorate con toni diversi, che tendono a schiarirsi con l'aumentare dell'altezza, per richiamare la naturale progressiva perdita di definizione che si accentua con l'aumentare della distanza. Pertanto le pareti esterne del capannone principale e dell'edificio sistemi ausiliari saranno tinteggiate con colorazioni sui toni del marrone, richiamanti il mosaico paesaggistico della campagna agricola del Chianti.
2. Gli edifici minori, come il locale compressori ed il locale pompe, saranno colorati di un'unica tonalità, richiamando la tecnica già sperimentata nella palazzina uffici esistente. In merito alla scelta dei RAL, in analogia a quanto già utilizzato sia nella zona industriale che per altri edifici pubblici di Greve in Chianti (vedi la Biblioteca di cui si riporta una fotografia in Figura 5b) sono stati scelti toni del marrone richiamanti il cotto, le sfumature del terra di Siena e del terra di Siena bruciata.
3. Per celare le strutture prettamente impiantistiche, quali tubature e serbatoi in acciaio di color grigio, sono state create delle barriere visive poste sui due lati della Centrale. Per le barriere sarà utilizzato l'acciaio corten con colorazioni tendenti al marrone. Per richiamare le linee tipiche del paesaggio chiantigiano è stato previsto di adottare una colorazione più scura per due pannelli orizzontali e per due verticali. Ciò consente di effettuare un esplicito riferimento geometrico alle proporzioni tipiche del vigneto, caratterizzato dalle palificazioni verticali e dai fili zincati orizzontali sui quali si appoggia e cresce la vite.
4. La Centrale è dotata di 4 camini che costituiscono le strutture più alte del progetto, di circa 30 m. I camini sono sorretti da una struttura reticolare esterna. Su questa struttura saranno installate delle barriere orizzontali leggermente oblique, tipo veneziane. I pannelli orizzontali, accostati l'uno all'altro, creano un ripetersi di linee tipico del paesaggio del Chianti, se percepito da una certa distanza. I pannelli avranno una colorazione leggermente più chiara rispetto alle altre opere di inserimento paesaggistico, per non appesantire le strutture aventi maggior altezza.

6 Conclusioni

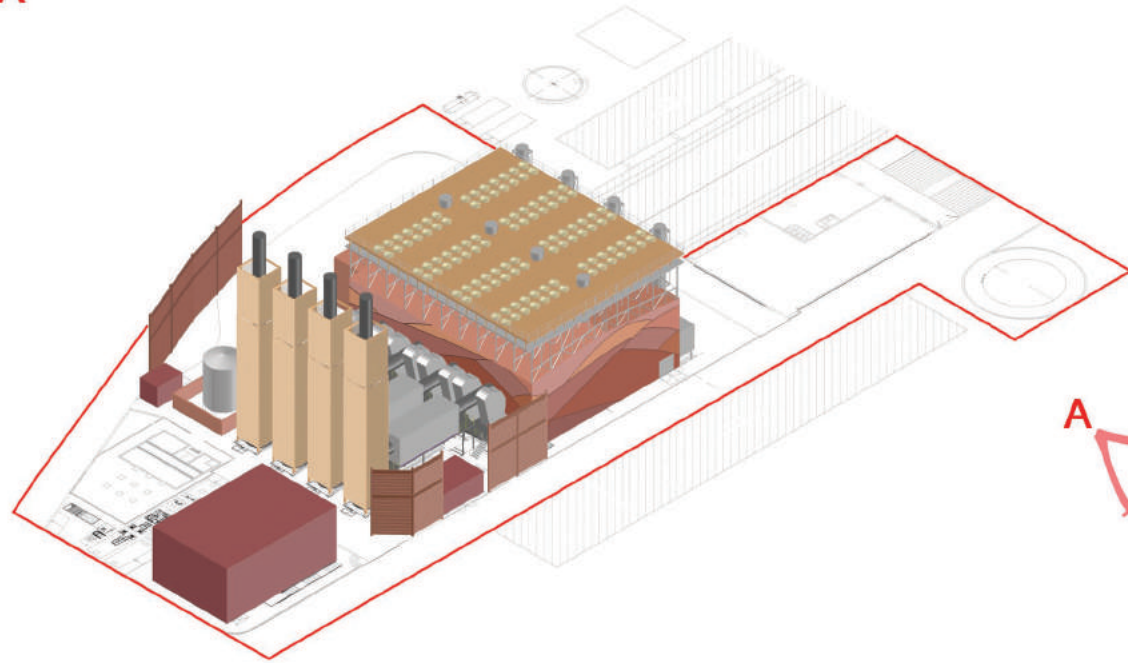
L'approfondimento condotto nel presente documento conferma le valutazioni della Relazione Paesaggistica presentata per l'avvio del procedimento e dunque che **l'impatto paesaggistico del progetto presenta un valore complessivamente nullo.**

I nuovi interventi non apporteranno alcuna modifica alla connotazione dell'area industriale in cui andranno ad inserirsi: complessivamente la percezione dei luoghi non subirà modifiche, né le nuove strutture saranno suscettibili di attenzione, risultando inglobate nella più estesa sagoma produttiva esistente.

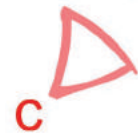
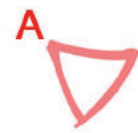
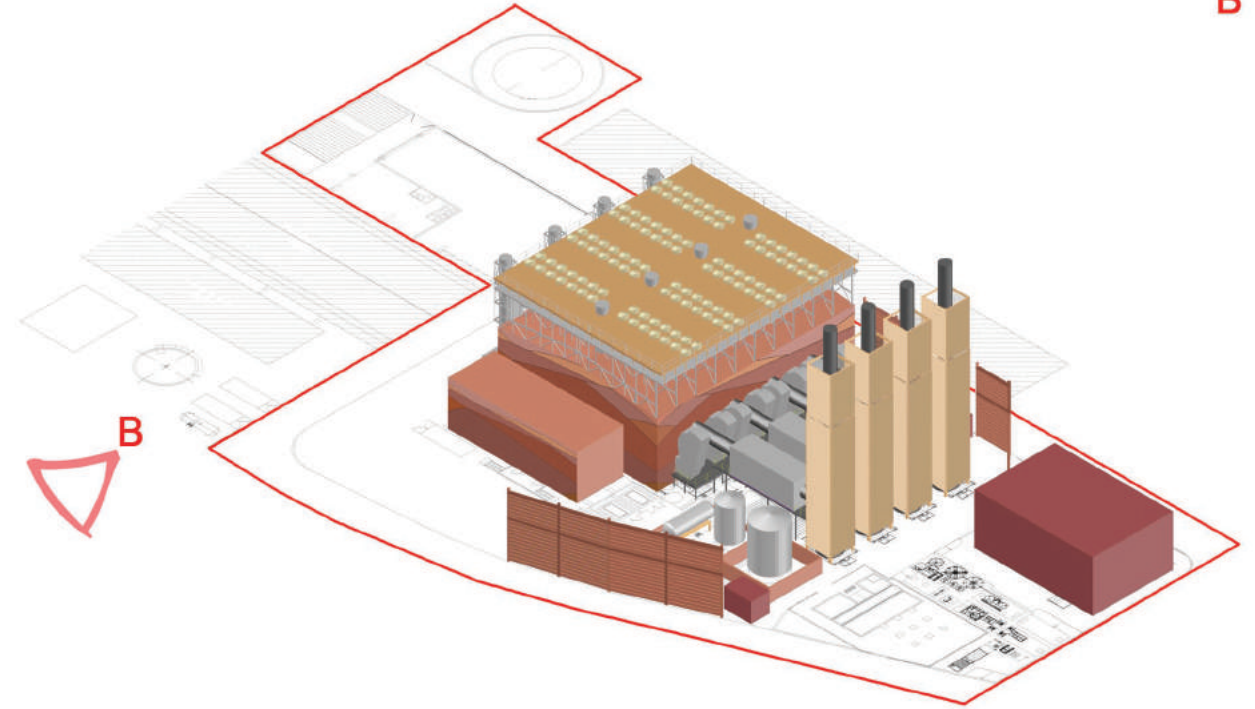
Figure



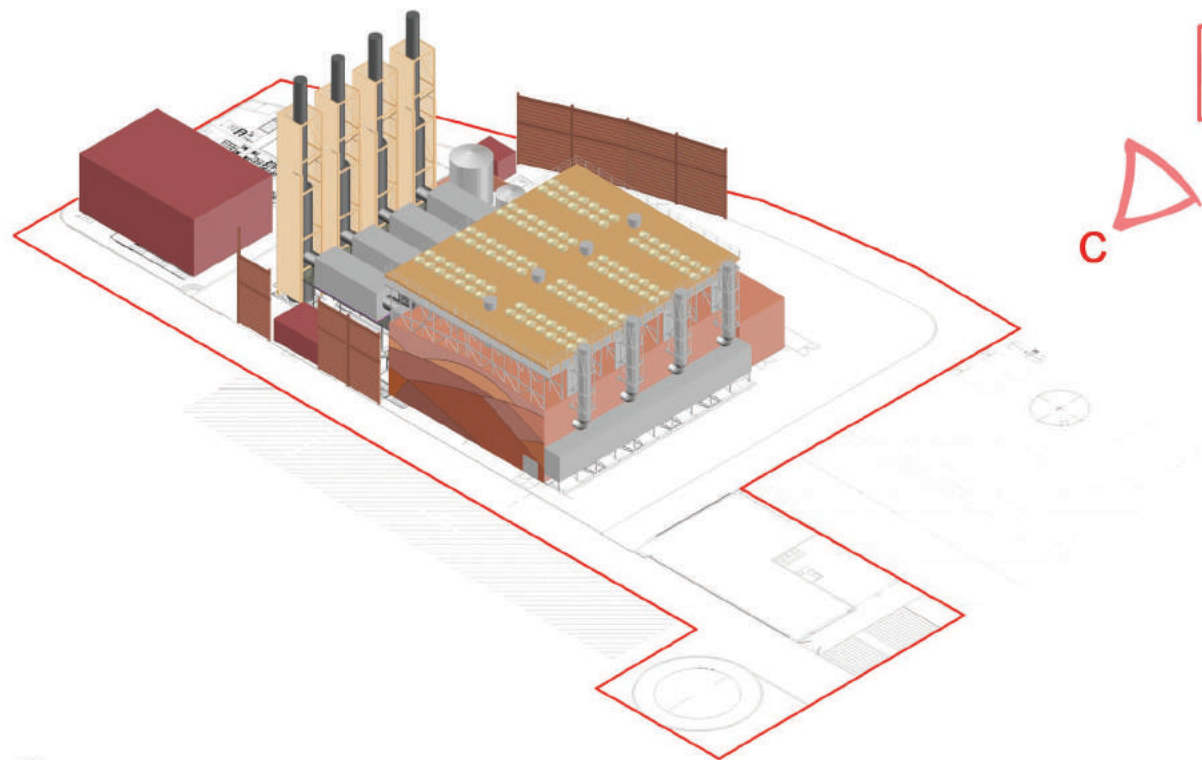
A



B



C



D

